

"Prossima fermata Denderessò"

Il turismo come volano per la crescita del villaggio di Denderessò (Burkina Faso)



Soggetto proponente: Associazione Area - Carugate

Partner italiani: Associazione Kolon Kandyà, Arci Milano

Partner locale: Kolon Kandyà Burkina Faso

Durata progetto: 12 mesi

Dati generali del Burkina Faso

Nome ufficiale:	Republique du Burkina Faso
Ordinamento politico:	Repubblica
Governo attuale:	Blaise Compaoré presidente golpista dal 15 ott. 1987 eletto dal 1 dic. 1991
Capitale:	Ouagadougou
Superficie:	274.000 Kmq
Popolazione:	13.000.000 abitanti
Densità:	46,1 ab./Kmq
Crescita demografica annua:	2,32%
Lingua:	Francese (ufficiale), moré, dioula, peul, tamacheq
Religione:	Animista, musulmana, cristiana
Popolazione urbana:	17,4%
Alfabetizzazione:	12,8% (18,5% maschi, 8,1% femmine)
Mortalità infantile:	10,7%
Aspettativa di vita:	43 anni
Tasso HIV/AIDS:	4,2%
Indice sviluppo umano:	0,302 - 175esimo su 177 stati
Moneta:	Franco CFA
PIL:	5.100 milioni USD
Ripartizione PIL:	Agricoltura 31%; Industria 18,9%; Terziario 50,1%
Crescita economica (2004):	4,8%
Reddito nazionale lordo per ab.:	300 USD/ab.
Pop. sotto soglia povertà:	45%
Inflazione:	2%
Esportazioni:	326 milioni USD

Importazioni:	855 milioni USD
Principali risorse economiche:	Cotone, allevamento, oro, canna da zucchero
Spese militari:	64,2 milioni USD (1,25% del PIL)

GEOGRAFIA

Il Burkina Faso è situato nell’Africa occidentale. Confina a sud con Togo, Ghana e Costa d’Avorio; a nord e a ovest con il Mali; a est con il Niger; a sud-est con il Benin.

Il territorio è costituito da un tavolato di rocce cristalline che ha un’altezza media tra i 300 e i 400 metri, interrotto dalla presenza di alture isolate di origine granitica che nel sud arrivano agli 800 metri del massiccio del Banfora. Aree depresse si trovano a est e a sud, in corrispondenza dei confini con Niger e Ghana. Le colline sono ricoperte da terre ferruginose poco adatte alle colture.

I fronti idrografici sono due: alcuni tributari del fiume Niger a est; gli affluenti dei rami sorgentiferi del fiume Volta a sud. I regimi dei fiumi dipendono strettamente dalle piogge che provocano piene estive e magre invernali.

Il Burkina Faso dista tra i 500 e i 1000 chilometri dal mare. Il clima è quindi continentale con temperature elevate e forti escursioni termiche. Durante l’inverno l’Harmattan, vento desertico proveniente da nordest, porta aria secca e polverosa. In estate il monsone proveniente da sud-est porta la maggior parte delle precipitazioni.

La vegetazione dipende dal carattere delle precipitazioni: a sud-ovest predomina la foresta rada, al centro prevale la savana. Verso nord, le piogge si fanno sempre più scarse e la savana cede il posto alla steppa e infine al deserto.

Il Burkina Faso, investito per buona parte dalla fascia semi-desertica del Sahel, convive con il problema dell’acqua. Per l’approvvigionamento idrico vengono stanziati cospicui investimenti. La capitale Ouagadougou, dove sette su dieci dei suoi 1,2 milioni di abitanti sono senza acqua potabile, avrà una nuova riserva, mentre il governo impiegherà 3,2 milioni di dollari per installare 4 mila cisterne nelle zone rurali aride.

La frontiera tra Burkina Faso e Costa d’Avorio è stata chiusa, in seguito alla crisi diplomatica che ha investito i due Paesi.

ECONOMIA

L'economia del Burkina Faso è una delle più arretrate del mondo.

L'agricoltura, praticata con metodi arcaici e su terreni aridi, è insufficiente a soddisfare il fabbisogno interno. Nonostante gli sforzi del governo, che ha stanziato ingenti fondi per raggiungere l'autosufficienza alimentare, il paese necessita ancora degli aiuti stranieri, in particolare francesi. Le principali colture alimentari sono: miglio e sorgo, che crescono anche in zone siccitose seppure con scarsi rendimenti; mais e manioca, nelle zone più piovose; riso, la cui coltura è in espansione grazie agli aiuti tecnici cinesi. Il principale prodotto da piantagione è il cotone, introdotto in epoca coloniale. L'allevamento del bestiame occupa un posto rilevante nell'economia del paese e conta su un patrimonio zootecnico importante. L'esportazione di cotone e di capi di bestiame non riesce a pareggiare la bilancia dei pagamenti.

Nel 2004, nel nord del Paese il 90% del raccolto è stato distrutto. La causa principale è l'invasione delle locuste che, insieme alla carenza di piogge, hanno peggiorato le condizioni di una regione che appartiene alla fascia semi-desertica del Sahel.

Le discrete risorse minerarie non sono adeguatamente sfruttate a causa delle inefficienti vie di trasporto. La principale risorsa è l'oro, estratto nei giacimenti di Poura e Assakan.

Il settore energetico è modestissimo e il fabbisogno di energia viene soddisfatto completamente dal carburante importato. L'industria incide in minima parte sulla formazione del prodotto interno lordo e si basa sulla lavorazione di materie prime locali destinate al consumo nazionale. Sono presenti cotonifici (a Koudougou), calzaturifici, fabbriche di birra, di sigarette (a Bobo-Dioulasso) e di zucchero (a Banfora). Imprese pubbliche nei settori dell'elettricità, del petrolio e delle telecomunicazioni sono state avviate nel 2001 ad un processo di privatizzazione.

Le conseguenze della crisi con la Costa d'Avorio hanno avuto forti ripercussioni sull'economia del Burkina Faso e soprattutto sugli scambi con l'estero. Il commercio di bestiame con i partner ivoriani è diminuito del 60% e la dipendenza dal porto di Abidjan ha fatto aumentare del 15% il prezzo del frumento. Nel 2004 è stato stretto un accordo con il Ghana per la costruzione di una rete ferroviaria che collegherà il Burkina Faso ai porti atlantici ghanesi.

Nel novembre 2002, le casse dello stato registravano un mancato introito di 20 miliardi di franchi Cfa, pari a 30,5 milioni di euro.

Nonostante le difficoltà, il Fondo Monetario Internazionale, che ha ridotto il debito del Paese di 930 milioni di dollari nel 2002, ha lodato il Paese per il rigore della politica economica, che ha portato ad un tasso di crescita intorno al 5,2% e di cui tuttavia risentono le fasce più povere della popolazione.

L'elevata emigrazione è fonte, comunque limitata, di capitali stranieri. I giovani che lasciano il Paese per l'Europa mandano parte dei salari alle famiglie, contribuendo al loro sostentamento e a piccoli investimenti.

STORIA

Dopo l'indipendenza dalla Francia nel 1960, l'allora Alto Volta per un lungo periodo non conosce altro che instabilità, colpi di stato e dittature militari, espressione dei latifondisti locali. Il tutto in una situazione di povertà estrema, che provoca un continuo esodo migratorio verso i paesi vicini.

Un miglioramento della situazione si registra solo durante il regime di Thomas Sankara, che nel 1984 ribattezza il paese Burkina Faso, che significa, nella lingua locale, "terra degli uomini onesti", e adotta una serie di efficaci misure a vantaggio della popolazione afflitta da siccità e carestie endemiche. Sankara avvia anche una riforma agraria e una politica di democratizzazione delle istituzioni, ma il suo governo ha breve durata.

Nel 1987 Thomas Sankara viene tradito dal suo vice, Blais Compaoré, che rovescia il suo regime e lo fa decapitare. Le prime misure del nuovo dittatore, sostenuto dai proprietari terrieri e dai paesi occidentali, sono l'acquisto di un jet privato e la costruzione di un lussuoso palazzo presidenziale. Compaoré apre il paese all'economia di mercato e alle compagnie straniere, reprimendo l'attività dei sindacati e delle opposizioni di sinistra, sempre più agguerrite contro un regime anti-popolare e anti-democratico. Il mutato quadro internazionale induce Compaoré ad introdurre il multipartitismo, che però non si traduce in una reale democratizzazione del paese. Il Burkina Faso rimane infatti governato da Compaoré senza interruzione. Le opposizioni sono così indebolite da poter solamente boicottare le elezioni. La corruzione e la violenza politica continuano ad essere gli strumenti con cui Compaoré tiene in pugno il paese. Violazioni dei diritti umani e omicidi politici sono la norma, mentre la popolazione viene abbandonata nella lotta contro la fame e le malattie: Aids, malaria e meningite mietono migliaia di vittime.

POLITICA

Dopo aver vinto le elezioni del 1998, boicottate dall'opposizione, il nuovo governo Compaoré subisce una serie di manifestazioni che chiedono giustizia per la morte del giornalista Norbert Zongo, assassinato mentre indagava su un omicidio di cui era accusato il fratello del presidente.

Nel 2000 la Commissione per la riconciliazione nazionale, insediata dal presidente stesso per placare le proteste sul caso Zongo, chiede

la riabilitazione dell'ex-presidente Sankara. Nelle elezioni locali del 2000 il partito del presidente vince in tutto il paese ad eccezione della città natale di Zongo: Koudougou.

Le elezioni politiche del maggio 2002 vedono ancora la vittoria del partito che appoggia Compaoré che, tuttavia, ottiene poco più della metà dei seggi a disposizione. Il Congresso per la democrazia e il progresso (Cdp) conferma la maggioranza con 57 seggi conquistati dei 111 assegnati nel parlamento. L'opposizione ha raccolto 54 seggi ed è guidata da Hermann Yameogo dell'Alleanza per la democrazia-Raggruppamento democratico africano (Adf-Rda), con 17 seggi; il Partito per la democrazia e il progresso (Pdp) occupa 10 seggi, mentre piccole fazioni sankariste, che si richiamano alle idee dell'ex-presidente Thomas Sankara, hanno avuto accesso all'assemblea con 7 seggi. All'interno dell'esecutivo, contrariamente a quello precedente, non sono entrati esponenti dell'opposizione.

Nel 2004 il parlamento ha approvato la possibilità di cambiare il codice che regola il sistema elettorale. Il presidente Blaise Compaoré è stato rieletto con l'80% delle preferenze alle elezioni del novembre 2005, polverizzando un'opposizione il cui candidato meglio piazzato non è riuscito a andare oltre il 5%.

Il Burkina Faso ha avuto ultimamente degli attriti diplomatici con alcuni Paesi confinanti. Nel 2002, Laurent Gbagbo, presidente della Costa d'Avorio, ha accusato Blaise Compaoré di sostenere e finanziare i ribelli insorti nel nord della Costa d'Avorio. I rapporti tra i due stati si sono deteriorati al punto che, alla fine di settembre, la frontiera viene chiusa e le linee telefoniche interrotte. Degli oltre tre milioni di rifugiati burkinabé in Costa d'Avorio, 150 mila sono fuggiti subito dopo l'esplosione della crisi. Nel corso del 2004 la Mauritania ha accusato più volte il Burkina Faso di essere coinvolto, insieme alla Libia, nel tentativo di un colpo di stato contro il regime di Ould Taya, poi rovesciato nell'agosto 2005 da un golpe militare. Il presidente Compaoré ha respinto le accuse.

SOCIETÀ'

L'83% della popolazione del Burkina Faso vive in zone rurali. Nel paese si contano un centinaio di gruppi etnici riconducibili a due famiglie: quella voltaica e quella mande. La prima comprende i Mossi, il ceppo più numeroso che rappresenta il 48% degli abitanti e occupa le zone centrali del paese; i Gourma, stanziati a sudest; i Lobi, a sudovest; i Bobo, nella fascia occidentale. Alla famiglia mande appartengono i Marka, i Boussancé, i Samo; i Fullbe, infine, vivono nell'estremo nord del paese.

La densità media della popolazione è molto bassa, 29 abitanti ogni chilometro quadrato. La maggior parte degli abitanti vive in villaggi di

argilla, la popolazione urbana comprende solo l'8% del totale ed è concentrata nelle due sole città: Ouagadougou e Bobo-Dioulasso. L'educazione è gratuita, ma non obbligatoria per la scuola primaria e segue ancora il modello francese. Il tasso di alfabetizzazione è molto basso. Nel 2003, un programma educativo voluto dal governo ha permesso a 100 mila bambini di accedere alla scuola primaria. Il governo, le ong e le comunità locali hanno aderito ad una strategia comune per ridurre il numero di bambini orfani e abbandonati che vivono sulla strada. Il Burkina Faso ne conta 2,1 milioni, il 18% della popolazione. La strategia riguarda il miglioramento della struttura sanitaria ed educativa.

La situazione sanitaria è tra le più preoccupanti del continente. Nel 2001 un'epidemia di meningite ha provocato la morte di più di 1500 persone ed il governo è stato costretto a finanziare una corposa campagna di vaccinazioni. Il virus dell'Hiv colpiva il 7% della popolazione nel 1997, ma il trend è in miglioramento: i dati del 2003 sono scesi al 4,2%.

Nonostante le campagne di sensibilizzazione delle associazioni per i diritti umani ed una legislazione severa sul tema, il fenomeno tradizionale dell'infibulazione è molto diffuso. Circa il 70% delle ragazze e delle donne del Burkina Faso subisce mutilazioni genitali. Nella capitale, si registrano 8 mila aborti clandestini, che in 28 casi hanno portato alla morte della donna. La causa principale, secondo ong che operano nel comparto sanitario, è il sesso non protetto. La maggioranza non riuscirebbe a permettersi i contraccettivi. Il programma dell'Onu per lo sviluppo (UNDP), nel rapporto 2004, ha stimato che almeno il 61% dei burkinabè vive con meno di un dollaro al giorno.

Il Burkina Faso ospita annualmente un importante appuntamento cinematografico: il Festival del Cinema Africano.

MASS MEDIA

Sono presenti sul territorio diversi media privati: alcune radio, alcuni giornali ed un canale televisivo.

I media sono controllati dal Ministero della Comunicazione e della Cultura, che critica spesso la posizione dei media privati nei confronti del governo. I giornalisti vivono in un clima intimidatorio che limita la libertà di parola. Nel 1998 il giornalista Norbert Zongo, che indagava su un omicidio per il quale era accusato il fratello del presidente Compaoré, è stato ucciso.

Nella capitale, Ouagadougou, è possibile ricevere le trasmissioni radio di BBC World Service, Voice of America e Radio France.

IL PROGETTO

a) OBIETTIVI SPECIFICI

Il miglioramento della qualità della vita e delle prospettive per un futuro dignitoso per i gli abitanti del villaggio Denderessò è l'obiettivo centrale del progetto.

L'insieme delle attività proposte dal progetto "Il turismo come volano per la crescita del villaggio pinko palla (Burkina Faso)" creano i presupposti per implementare le potenzialità dell'associazione "Kolom Kandia - Burkina Faso", già coinvolta nella fase di progettazione, attraverso un percorso formativo e una serie di aiuti concreti.

Le azioni progettuali si prefiggono di lavorare, in sinergia con il partner locale e la popolazione del villaggio sul potenziamento delle capacità turistico - ricettive del villaggio. Le linee progettuali si possono sinteticamente declinare in questo modo:

- **Turismo:** si intende, attraverso il turismo responsabile, (piccoli gruppi che dall'Europa in genere e dall'Italia in particolare possano recarsi nella sede di Kolon Kandyà Burkina Faso) far conoscere più a fondo la cultura e il modello di intervento di progetti di cooperazione decentrata messi in atto dal lavoro di Kolon Kandyà Italia e Burkina Faso.
- **Formazione:** attraverso un lavoro attento e costante di Kolon Kandyà Italia attivare percorsi di formazione per i soci di Kolon Kandyà Burkina Faso legati in particolare al turismo e alla sicurezza sulla guida.
- **Trasporti interni:** si è individuato l'acquisto di un pulmino (che fungerà da taxi collettivo) come atto concreto per migliorare l'offerta verso il turismo e verso il lavoro di cooperazione con il villaggio di Denderessò. Quindi il pulmino per il trasporto dei turisti e lo stesso per attivare la tratta Bobo Dioulassò-Denderessò, una o più volte alla settimana, per venire in contro alle esigenze del villaggio.

b) STRATEGIA DI INTERVENTO

L'Associazione culturale **Area di Carugate** (soggetto proponente) e i suoi partner italiani (**Arci Milano, l'Associazione culturale Kolon Kandyà**), per scelta strategica e per la loro tradizionale modalità d'intervento nei Paesi Terzi, lavorano in stretta collaborazione con i partner locali, che partecipano alla realizzazione di progetti e ne svolgono buona parte delle attività in loco.

Questo approccio permette di sostenere in modo più significativo lo sviluppo delle comunità locali, fa crescere meglio le competenze delle associazioni partner, che continuano a gestire le attività progettuali in autonomia, una volta terminata la fase finanziata dei progetti promossi dalle realtà in questione.

Nella stessa ottica va la strategia intrapresa dalle Associazioni nel progetto proposto: migliorare gli strumenti dell'Associazione burkinabè attraverso l'acquisto di un furgone e percorsi di formazione legati al turismo e alla sicurezza nella guida.

In particolare l'**associazione Culturale Kolon Kandyà** Italia che svolgerà il ruolo di facilitatore all'interno del progetto lavora in Burkina Faso da dieci anni.

Attraverso la realizzazione di microprogetti è riuscita a fare uno screening reale del territorio, dei bisogni e delle potenzialità, per costruire un percorso credibile di economia sostenibile, fuori dalle illusioni e dai facili entusiasmi che muovono l'incontro con l'Africa.

Partire dal lavoro e non dalla ricerca di un possibile finanziamento, per l'associazione ha significato lavorare sulla crescita individuale e di gruppo.

Ha significato presentarsi ai soggetti in seguito interessati a sostenere le progettualità, confrontandosi sull'esperienza diretta e su piani di fattibilità.

Il sistema economico virtuoso nato da quest'esperienza, avrà il suo riscontro sul territorio burkinabè :

- sarà motore di ulteriori progetti che potranno coinvolgere soggetti differenti
- sarà un esempio nella crescita dei giovani rispetto alla possibilità di cooperazione diretta.

Il volano della comunicazione unito al lavoro in Italia sarà il mezzo per allargare il progetto e le possibili collaborazioni.

c) LE AZIONI ed INTERVENTI PROGETTUALI

1) Trasporti interni: acquisto di un furgone e attivazione di un gruppo di gestione dei servizi

Quest'intervento sarà la colonna portante di tutto il progetto. Nell'ottica di fornire strumenti atti a migliorare l'offerta turistica del nostro partner locale si ritiene opportuno e fondamentale, infatti, donare al medesimo un mezzo idoneo che possa fungere sia da taxi collettivo per le esigenze della popolazione locale sia come "navetta" turistica che possa collegare il vicino aeroporto di Bobo Dioulassò alla città e al villaggio di Denderessò.

I risultati attesi da quest'intervento sono concretamente misurabili: un indicatore fondamentale sarà l'incremento di un turismo responsabile in loco (ovvero il numero dei turisti che usufruiranno del servizio "navetta" messo a disposizione da Kolon Kandyà Burkina Faso). Anche il rafforzamento ulteriore delle relazioni economiche e non tra la città di Bobo Dioulassò e il vicino villaggio saranno un parametro imprescindibile per la valutazione dell'intervento qui descritto.

La donazione, che verrà fatta al partner locale "Kolon Kandyà - Burkina Faso" , aprirà, come si è descritto, una serie di nuove opportunità per le offerte turistiche proposte dall'associazione. Per la corretta gestione delle medesime sarà dunque necessario attivare un comitato di gestione e dotarlo del background necessario sia per l'utilizzo del furgone sia, soprattutto per l'autosostenibilità dei servizi.

Colonna portante del comitato - gruppo di lavoro saranno i soci e volontari del nostro partner locale. Una delle prime azioni da intraprendere sarà quella di formare uno o più guidatori. Sebbene infatti in Burkina Faso la rete stradale del sia relativamente buona, tranne nei periodi di pioggia dove alcune strade possono essere impraticabili, altrettanto non si può dire della guida abitualmente praticata. Un corso di scuola guida e una veloce infarinatura meccanica sarà quindi necessario per gestire al meglio il furgone che verrà donato.

Inoltre il Comitato di gestione che si formerà dovrà saper non solo organizzare e razionalizzare le tratte dalla vicina città al villaggio ma altresì stabilire una tabella delle tariffe delle medesime tratte, permettendo l'autosostenibilità del servizio.

In questo modo non solo si aiuterà lo sviluppo del turismo ma si farà crescere una piccola forma di autoimprenditorialità "cooperativistica" che sarà esempio pilota per l'intera comunità. Inoltre l'autoassunzione di responsabilità da parte del partner locale farà crescere i medesimi aumentando sia le capacità decisionali e professionali sia la credibilità dell'associazione Kolon Kandyà locale.

2) Formazione turistica

Questa seconda azione progettuale è strettamente collegata alla prima. Se infatti il fine ultimo del progetto è l'implementazione del turismo sostenibile e la creazione di una micro imprenditorialità in Burkina Faso è necessario attivare un percorso di formazione turistica continuo che avrà il suo culmine durante la missione di verifica prevista nel progetto (confronta piano economico - tabella excel in allegato).

Durante quest'ultima infatti un mediatore italiano attiverà un corso di formazione turistica. L'esperto, operatore specializzato dell'associazione Kolon Kandyà opera da anni come mediatore culturale e facilitatore nei rapporti tra l'associazione nostra partner in Burkina Faso e diverse realtà del mondo no profit e associazionistico italiano.

Il corso si strutturerà partendo dalle esigenze e sollecitazione dei partecipanti, dalle precedenti proposte di turismo sostenibile offerte dall'associazione Kolon Kandyà Burkina Faso e dagli stimoli che si presenteranno in itinere.

L'obiettivo concreto dell'azione è quello di formare in modo adeguato un gruppo di cinque/sette elementi per la gestione di piccoli gruppi turistici.

La *mission* finale di questa formazione vuole dare impulso all'offerta già presente dell'associazione Kolon Kandyà Burkina Faso, creando opportunità di mutuo beneficio (tra gli operatori locali e i turisti europei) attraverso la valorizzazione delle valenze storico-culturali locali, l'individuazione di circuiti turistici innovativi in chiave culturale e l'implementazione di modelli di sviluppo sostenibile.

Il corso di formazione si svilupperà su due livelli:

- analisi approfondita dell'offerta turistica in chiave culturale potenziale e individuazione di nuovi potenziali circuiti turistici e offerte di accrescimento culturale all'interno del paese;
- elaborazione teorico-pratica di un Ufficio di ricezione turistica all'interno della sede del Kolon Kandyà Burkina Faso

La valutazione sull'attività formativa sarà basata su indicatori quantitativi e qualitativi; il numero di partecipanti e la loro assiduità alle sessioni formative è un primo indice di valutazione imprescindibile. Ci si attende un livello di partecipazione non inferiore al 70% dei fruitori potenziali (soci e volontari dell'associazione Kolon Kandyà - Burkina Faso).

La valutazione di efficacia avverrà sia attraverso questionari di gradimento da parte dei partecipanti, sia attraverso le relazioni finali del formatore italiano.

Un ultimo criterio di valutazione di efficacia sarà quello legato all'andamento delle attività di monitoraggio e mappatura dei luoghi da visitare, azioni che si svolgeranno nell'ambito del progetto sia durante il periodo di formazione sia nei mesi seguenti.

3) Autosostenibilità e continuazione delle buone prassi

La cooperazione allo sviluppo può e deve costituire un laboratorio del cambiamento, uno strumento per mettere a punto le soluzioni innovative che devono accompagnare i processi di sviluppo. Per fare questo, però, essa deve superare i limiti che l'affliggono e che sono riconducibili ad una radice comune: un difetto di partecipazione effettiva della maggior parte della popolazione locale ai processi di sviluppo.

I principali modi in cui si manifesta il difetto di partecipazione sono:

- il centralismo, cioè il fatto che tutte le decisioni importanti che riguardano un gran numero di persone che vivono in aree lontane e diverse tra loro vengono prese in pochissime sedi centrali senza il coinvolgimento dei soggetti locali;
- l'assistenzialismo, cioè il fatto che sono stati promossi interventi che, invece di formare capacità, alimentano la dipendenza e la passività dei beneficiari.

La strategia qui proposta, quella del micro-intervento, presenta maggiori garanzie di sostenibilità. Tutte le azioni progettuali sono infatti:

- affiancate da un processo formativo e/o auto formativo
- fondate sul coinvolgimento dei beneficiari e sulla logica bottom-up ("dal basso verso l'alto") ossia l'identificazione di un intervento a partire dalle esigenze locali.

Più in particolare gli obiettivi perseguiti dal progetto "Prossima fermata Denderessò" si prefiggono di mobilitare la popolazione e la

società civile tenendo conto maggiormente dei loro bisogni e delle loro priorità, di rafforzare il ruolo e la posizione della società civile nei processi di sviluppo ed infine di favorire lo sviluppo economico e sociale - duraturo ed equo - attraverso la partecipazione attiva dei soggetti direttamente interessati.

La formazione di un Comitato tecnico per la gestione del taxi collettivo, di un Ufficio di ricezione turistica all'interno della sede del Kolon Kandyà Burkina Faso sono piccoli passi per l'affermazione di una microimprenditorialità in un territorio difficile ed estremamente povero quale quello del Burkina Faso.

La gestione dei trasporti da e per la città di Bobodioulasso (e la susseguente applicazione di tariffe delle tratte praticate) sotto l'egida dell'associazione Kolon Kandyà - Burkina Faso - nostra partner in loco - permetterà al Comitato di gestione del servizio di sostenere i costi futuri del medesimo. Inoltre la creazione di un Ufficio di ricezione turistica all'interno della sede del nostro partner locale permetterà di amplificare il lavoro di antenna del medesimo rispetto al villaggio, di consolidare e promuovere l'associazione burkinabè anche attraverso una serie di relazioni con soggetti istituzionali e non, ed infine, ultimo, ma non in ordine di importanza, permetterà, attraverso il consolidamento del servizio di ricezione turistica già tuttora in atto, di rafforzare, anche economicamente, le risorse del nostro partner in loco.

Le possibilità di replicare e/o estendere il progetto sono alla base di tutta la progettazione del medesimo. Le buone prassi costruite potranno essere diffuse attraverso i canali propri del partner locale (diffuso capillarmente sia nella città sia nella serie di villaggi della zona interessata dal progetto).

Sia gli strumenti formativi utilizzati sia le potenzialità insite nel progetto saranno riproducibili quindi nel tempo e nello spazio.

Da questo si può dedurre che il progetto si basa su molto valore aggiunto dato dalla formazione dei volontari, dalla loro disponibilità all'impegno, dalla capacità del Comitato di gestione del taxi collettivo e dell'agenzia turistica di ripetere nel tempo l'esperienza.

E' chiaro dunque che le azioni previste e i risultati ottenuti sono riproducibili in altre situazioni. Grazie al ruolo di progetto pilota i risultati e le azioni potranno, grazie all'esperienza fatta dall'associazione Kolon Kandyà Burkina Faso, essere affinati per altri interventi similari.

4) "Prossima fermata....Agrate": la ricaduta del progetto sul territorio agratese

Lo dice la parola stessa: cooperazione non è semplicemente "aiuto caritatevole" fine a se stesso. E' e deve essere il lavorare insieme ad

un'impresa sociale, tessendo, nel nostro specifico caso, reti, circuiti virtuosi e scambi continui di buone prassi. Proprio per questo modus operandi consolidato dell'Associazione Arci Area di Carugate è far ricadere sul proprio tessuto associativo e più in generale sulla realtà brianzola le positività dei progetti, le idealità che animano gli stessi.

Così abbiamo fatto recentemente anche per i progetti che il comitato provinciale Arci di Milano sta realizzando in Albania, in Bosnia e in Libano e per le attività del Kolon Kandyà - Italia, così faremo nel futuro. Sicuri che un altro modo di fare società sia possibile, siamo convinti che non basta agire sui territori direttamente interessati dal progetto, ma socializzare alla cittadinanza brianzola (e non solo) le leve che ci spingono ad operare attraverso la cooperazione decentrata, nonché le contraddizioni che una suddivisione del mondo a carattere neo liberista inevitabilmente crea.

Operare in sinergia con il comune di Agrate per far conoscere e diffondere le azioni, realizzando iniziative ad hoc al durante l'iter del progetto per socializzare i risultati crediamo possa, e debba essere il coronamento del progetto stesso.

Proprio per queste ragioni all'interno del budget del progetto è prevista una voce: quella per le ricadute sulla cittadinanza del comune di Agrate Brianza.

Nello specifico s'intende realizzare, in sinergia con i partner italiani coinvolti, una serie di iniziative ludiche e di approfondimento per veicolare a quante più persone possibile il progetto e le sue finalità.

L'associazione Arci Area, che ha già ospitato precedentemente serate di approfondimento sulla mondialità e la pace, si prefigge di realizzare nell'arco dell'anno almeno quattro incontri aperti alla cittadinanza dove socializzare gli avanzamenti del progetto e illustrare, in sinergia con gli esperti del Kolon Kandyà - Italia, la difficile situazione del Burkina Faso.

Inoltre, grazie all'adesione al progetto di Arci Milano, il soggetto proponente, in sinergia con l'associazione Kolon Kandyà - Italia si prefigge di usufruire, ove possibile, delle iniziative pubbliche organizzate da Arci Milano (si pensi alla partecipazione a "Fa la cosa giusta" e ai vari festival musicali e culturali che l'organismo provinciale annualmente realizza) per far conoscere alla cittadinanza il progetto.

Una mostra fotografica realizzata dall'associazione Kolon Kandyà - Italia verrà utilizzata durante tutti l'incontri che verranno realizzati.

Operare in sinergia con il Comune di Agrate per far conoscere e diffondere le azioni, realizzando una iniziativa ad hoc al termine del progetto per socializzare i risultati crediamo possa essere il coronamento del progetto stesso.

Diffonderemo inoltre, attraverso la stampa locale, le attività del progetto, le azioni intraprese dai partner e dal Comune di Agrate.

Siamo fortemente convinti inoltre, che le linee del progetto siano ampiamente suscettibili di miglioramenti attraverso un confronto con gli esperti comunali, confronto che non solo crediamo possibile ma fortemente auspicabile.

5) I destinatari del progetto e le ricadute positive

Prima destinataria del progetto sarà l'associazione Kolon Kandyà Burkina Faso, nostra partner locale; Sarà coinvolta, con ruolo decisionale e direttivo, in tutte le azioni, azioni per altro elaborate e condivise con essa anche nella precedente fase progettuale.

La crescita della consapevolezza e del consolidamento del partner locale è, come si sarà dedotto, il fil rouge che lega tutti i servizi e le azioni fin qui descritte. Beneficiari primi quindi saranno gli operatori dell'associazione burkinabè nostra referente in loco: sia le persone che andranno a costituire il comitato di gestione del taxi collettivo - navetta turistica, sia gli operatori che avranno la possibilità di seguire il corso di formazione sul turismo. Inoltre i due guidatori che potranno seguire un corso di guida e di meccanica entrano nel novero dei diretti destinatari del progetto.

Beneficiari indiretti saranno tutte le persone coinvolte dalle azioni sia nel villaggio di Denderessò, sia nei villaggi limitrofi, sia, infine, a Bobodioulasso, seconda città del Burkina Faso; la promozione tra la popolazione coinvolta di una cultura di economia sostenibile, attraverso la creazione di modelli concreti quali il comitato di gestione del taxi collettivo e l'agenzia per il turismo culturale, la condivisione delle buone prassi, la realizzazione di piccole ma decisive azioni potrebbero far assurgere questo progetto a modello pilota per numerosi piccoli interventi di facile realizzazione ma di importanza determinante per gli abitanti della città di Bobodioulasso e dei villaggi limitrofi.

Anche i partner italiani coinvolti avranno ricadute positive e potranno far crescere i membri dei direttivi e il tessuto associativo sui temi della cooperazione decentrata, la pace e la mondialità. Stimiamo di raggiungere, attraverso riunioni periodiche, newsletters e momenti di socialità nei circoli e durante le iniziative organizzate da Arci Milano, non meno di 50.000 persone.

Ultimi, ma non in ordine di importanza: beneficiari diretti del progetto saranno tutti i cittadini del territorio agratese e non solo, che avranno la possibilità di assistere ai momenti di crescita e di approfondimento che saranno organizzati nel corso di tutto il progetto.

Partner e soggetti coinvolti

Soggetto proponente: **Circolo Culturale Arci Area**

Da quasi trent'anni il Circolo Culturale Arci AREA di Carugate è punto di riferimento nella provincia est-milanese.

Il C.C. AREA è un circolo ricreativo, autogestito da un collettivo che ogni giorno lavora gratuitamente per promuovere aggregazione, per organizzare iniziative e garantire il servizio al bar a prezzi popolari. E' un centro permanente di vita associativa a carattere democratico e antifascista, all'interno del quale i momenti di confronto sui temi sociali più diversificati si alternano a momenti di intrattenimento e di condivisione.

Da anni il C.C. AREA si impegna in attività di sensibilizzazione alla cittadinanza verso i temi della Pace e della solidarietà nei confronti dei paesi in via di sviluppo e delle comunità più disagiate.

Negli ultimi mesi si sono svolte iniziative per la raccolta di fondi destinati ad Emergency Gruppo Martesana, Medici senza Frontiere, Medici per Gaza, tramite cene ed aperitivi di autofinanziamento, concerti, dibattiti e mostre fotografiche.

Si sono sostenute associazioni no-profit impegnate nella promozione allo sviluppo di zone sommerse del mondo , dall'Africa (Senegal-Burkina Faso) all'America del Sud (Nord-Est Brasiliano), dalla Palestina (Gaza) all'Afghanistan.

Il Circolo ha partecipa attivamente a manifestazioni ed iniziative per i diritti umani e contro ogni forma di razzismo.

Il C.C. AREA è attivo sul territorio a diversi livelli e costituisce nodo importante di molte reti di zona quali ad esempio Rete-Nodo Martesana, Osservatorio Martesana, Comitato Circoli di Monza e Brianza, Forum delle associazioni di Carugate.

Le iniziative del Circolo hanno sempre avuto nel corso degli anni delle ricadute positive sul territorio di appartenenza ma non solo, attraverso la continua informazione ai propri soci tesserati ed il continuo scambio culturale con le altre realtà di zona.

In partenariato con l'Associazione Kolon Kandyà-Italia , con la quale si condivide l'adesione alla stessa associazione nazionale (ARCI), sono stati organizzati eventi di carattere musicale, teatrale e fotografico,diretti a sostenere progetti di cooperazione internazionale.

Sono previste ulteriori iniziative per il periodo estivo ed autunnale dirette a sostenere i progetti in corso.

Partner locale:

Associazione Kolon Kandyà - Burkina Faso

Nell'anno 2006, in seguito all'incontro e alla collaborazione tra Luca Malaspina presidente dell'associazione Kolon Kandyà Italia e un gruppo di giovani artisti della città di Bobodioulasso, impegnati nella realizzazione di iniziative legate alla danza e alla musica, nasce l'idea di costituire l'associazione culturale **Kolon Kandyà Burkina Faso** che prende vita nell'anno 2007.

L'associazione ha come obiettivi la promozione di attività turistiche, culturali, di formazione, di informazione, di cooperazione tra i paesi in via di sviluppo e l'Europa in particolare l'Italia attraverso l'Associazione sorella Kolon Kandyà Italia.

Il direttivo dell'associazione Kolon Kandyà de Bobodioulasso è così composto:

Presidente: Traore Adama

Segretario generale: Dembele Mamadou

Tesoriere: Diabate Diakalya

Segretario per le pubbliche relazioni: Kayanta Adama

segretario organizzativo: Coulibaly Adama

Nel 2007, anno della costituzione ufficiale, comincia un lavoro di tutoraggio e formazione relativo al direttivo di Kolon Kandyà Burkina da parte di Kolon Kandyà Italia in ambito di turismo responsabile, ricerca artistica e nell'analisi dello sviluppo di progetti di Cooperazione.

L'Associazione Kolon Kandyà Burkina Faso, in sinergia con l'associazione italiana "sorella", in questi anni ha sviluppato i seguenti contatti:

Ministero della Cultura: le due associazioni hanno presentato al Ministero Della Cultura il progetto di multiculturalità e cooperazione tuttora in itinere.

La segreteria della "Settimana Nazionale della Cultura" ha patrocinato la presentazione del nuovo spettacolo "VISAGE MUSICA E DANZA

DI FRONTIERA ” che ha avuto luogo nella cornice del parco sede del Ministero.

L’iniziativa è stata momento importante di visibilità e restituzione di tutto il lavoro svolto in quanto alla serata hanno partecipato tutti i soggetti ed istituzioni incontrati durante l’esperienza lavorativa in Burkina.

Ministero del Turismo: La sede dell'associazione Kolon Kandyà Burkina Faso ha ospitato (dopo alcuni lavori di miglioria, manutenzione ed acquisto degli arredi a cura di Kolon Kandyà Italia), un gruppo di turisti provenienti dall'Italia che ha potuto vivere direttamente l’esperienza di lavoro delle due associazioni, partecipare ad escursioni, stage di danza e di musica. Un funzionario del Ministero del Turismo ha visitato la struttura per vagliarne le potenzialità di accoglienza turistica e quindi poterla inserire nella guida turistica ufficiale della città di Bobo.

Ambasciata e Consolato italiani:

L' associazione ha stretto importanti collaborazioni:

con il Consolato onorario a Ouagadougou che ha rinnovato la disponibilità a facilitare i progetti del Kolon Kandyà Burkina Faso per quanto gli compete

con l'Ambasciata Italiana ad Abidjan per quanto riguarda i visti e i documenti necessari perché il Direttivo e i soci dell'Associazione burkinabè possano venire in delegazione in Italia a testimoniare gli eventuali progetti.

Società civile:

L'associazione si pone come obiettivo la creazione di una rete della società civile del Burkina Faso. Al momento coopera attivamente con l' Associazione **“Wolowolo” du Houet** (artisti di teatro danza che propongono uno spettacolo dedicato alla tematica sociale sulla realtà dei bambini di strada in Burkina Faso) con l'Associazione **“Amicale des Institutrice du Houet”** che si occupa delle problematiche relative alla donna in ambito scolastico e con gli artisti Firmin Sanou (scultore di metalli) e Conde Mamady (scultore nel legno).

L’associazione Kolon Kandyà ha già realizzato micro progetti utilizzando le risorse interne:

Progetto scuola elementare presso la scuola Lonnya di Bobodioulasso

legato al recupero della tradizione orale (percussione,danza e canto) con due classi (prima e seconda elementare)- Dei griot

settimanalmente tenevano lezioni sulla tradizione orale ai bimbi. Sono stati inoltre acquistati strumenti musicali per permettere ai bimbi della scuola Lonnya di studiare non solo canto e danza ma anche i ritmi della tradizione.

Progetto infanzia-alfabetizzazione

Kolon Kandyà ha sostenuto economicamente il percorso scolastico di tre bimbi e di un gruppo di musicisti adolescenti ancora analfabeti.

Progetto Uolongotò

Collaborazione con il villaggio animista di Uolongotò da dove provengono i legni per gli strumenti musicali. Riparazione del pozzo. Licenza per svolgere il lavoro di intagliatori di percussioni. Si sono costruiti i presupposti perché il villaggio sia riferimento dell'associazione per quanto riguarda la costruzione di strumenti musicali e possa in seguito avviarsi una collaborazione per quanto riguarda l'aspetto sanitario e l'agricoltura.

Partner italiani:

Associazione Kolon Kandyà - Italia

Kolon Kandyà è una realtà multifunzionale formata da migranti. Costruire e realizzare percorsi di integrazione; sviluppare progetti di cooperazione internazionale, di educazione alla mondialità, di economia sostenibile sono i suoi ambiti d'intervento.

I linguaggi espressivi, la ricerca artistica, lo spettacolo sono gli strumenti primi che l'associazione utilizza per valorizzare le differenze culturali, per dare visibilità a quanto realizzato, per mettere in rete i soggetti con cui collabora.

Nata nel 1996 in Burkina Faso, all'interno di una ricerca prettamente musicale, l'associazione Kolon Kandyà diventa figura giuridica in Italia come associazione di promozione sociale nel 1999. L'associazione aderisce nel medesimo anno all'associazione nazionale Arci. Già a partire dall'anno successivo il Kolon Kandyà Italia realizza micro progetti in ambito culturale - educativo - sociale in Burkina Faso. Grazie anche a quest'ultimi nel 2006 il gruppo promotore attivo a Bobodiolassou costituisce l'Associazione Culturale Kolon Kandyà Burkina Faso. Tra le due associazioni omonime scaturisce un continuo confronto che porta alla crescita dell'autonomia di entrambe e ad un lavoro condiviso che mira ad un modello sostenibile di sviluppo in Burkina Faso.

Nel 2007 le due associazioni producono e realizzano in Burkina Faso lo spettacolo "Bolo", spettacolo che, grazie alla successiva tournée organizzata in Italia, dà visibilità al progetto di cooperazione culturale e alle attività realizzate dalle due associazioni.

Nello stesso periodo inizia la collaborazione con il Circolo Culturale Arci Area: dal lavoro comune delle due associazioni nascono eventi musicali, teatrali e fotografici, tutti volti alla raccolta fondi per aiutare l'associazione Kolon Kandyà - Burkina Faso.

Agli inizi del 2009 l'associazione Kolon Kandyà Italia organizza un viaggio di turismo culturale e responsabile in Burkina Faso, consolidando ulteriormente i rapporti sul territorio africano e accreditandosi come referente privilegiato sia all'interno del villaggio di Denderessò, sia agli occhi delle realtà istituzionali burkinabè.

Le attività culturali e di cooperazione dell'associazione Kolon Kandyà Italia sono state sostenute in questi anni da:

- Fisascat-Cisl Monza Brianza
- Consolato onorario d'Italia in Burkina Faso, nella persona del console Signora Giglio per tutti gli ambiti di intervento di sua competenza
- Tailor Made Tour nel supporto logistico, strategico e nella stesura dei progetti
- Comune di Cesara e tutti i Comuni che partecipano al progetto di cooperazione decentrata facente capo al medesimo
- Comitato Territoriale Novarese Acqua (CTNA)

Arci Milano

L'Arci è una Associazione di Promozione Sociale, civica e indipendente. Ha attualmente 1.100.000 soci, 6.000 circoli e strutture di base presenti in tutto il territorio nazionale, 126 comitati territoriali e 18 comitati regionali. Con la sua struttura l'Arci costituisce un ampio tessuto democratico e di partecipazione. L'Arci è impegnata nella promozione e nello sviluppo dell'associazionismo come fattore di coesione sociale, come luogo di impegno civile e democratico, di affermazione dei diritti di cittadinanza e di lotta ad ogni forma di esclusione e di discriminazione. L'Arci è un'associazione autonoma, espressione di una democrazia civile profondamente radicata e articolata, è un'organizzazione indipendente basata sull'autofinanziamento e il contributo degli associati. La storia dell'Arci ha inizio nel 1957 ad opera dei circoli e delle case del popolo e si caratterizza per le attività rivolte al tempo libero, la cultura e la rappresentanza

civile. Con la crisi del modello tradizionale di welfare, l'Arci si trasforma gradualmente da organizzazione mutualistica di tutela e di servizio per i propri iscritti, in sistema associativo con finalità generali, che attiva progetti e servizi rivolti a tutta la collettività.

Suoi compiti principali sono:

- Valorizzazione dell'associazionismo e sviluppo delle reti dei circoli
- Sviluppo di reti locali e di pratiche di auto-organizzazione dei cittadini
- Promozione e supporto del terzo settore e dell'economia sociale
- Lotta all'esclusione sociale e politiche di solidarietà (immigrazione, antirazzismo, accoglienza, carceri, disagio mentale, emarginazione)
- Solidarietà internazionale e cooperazione allo sviluppo
- Promozione delle attività culturali
- Educazione alla legalità e lotta contro i poteri criminali e mafiosi
- Servizio civile e obiezione di coscienza
- Attività per i bambini e gli adolescenti
- Turismo sociale e culturale

Arci aderisce a:

- Forum permanente del terzo settore
- Banca Etica
- Libera, contro le mafie
- ECPAT
- Una Terra
- CNESC
- REDIC

- Conferenza dei presidenti delle associazioni di volontariato
- Tranfair
- Cesiav
- Consorzio Italiano di Solidarietà ICS
- FORMIN
- Helsinki citizens Assembly
- CEDAG
- MARE
- C.I.R.
- Informazioni senza frontiere

Arci Milano ha circa 100.000 iscritti e 170 circoli. Fin dagli anni ottanta, Arci Milano, ha lavorato nella dimensione internazionale della cooperazione e della educazione allo sviluppo. Nella sua molteplice veste di operatore culturale, Arci Milano ha lavorato in molti progetti di solidarietà e cooperazione sia nel campo sociale, che culturale, che produttivo.

Preventivo economico del progetto: "Prossima fermata Denderessò"

soggetto proponente: Associazione Culturale Arci Area di Carugate

Azioni/soggetti coinvolti	Area Carugate	Kolon Kandyà - IT.	Kolon Kandyà Burkina	Arci Milano	Comune di Agrate
Azione 1: Acquisto furgone e Comitato di gestione					
Acquisto furgone					3000
Formazione conducenti (scuola guida)			50		150
Creazione gruppo di gestione		100	50		
Azione 2: formazione turistica					
corso di formazione (realizzazione/dispense ecc.)		650			150
noleggio spazi e attrezzature			80		
Creazione "agenzia turistica"		100	50		
Mappatura territorio		50	50		100
Azione 3: missione di valutazione e start up					
viaggio a/r					300
vitto alloggio 1 pers. X 15 gg		100	100		
Azione 4: ricadute in loco: implementazione partner locale					
sostegno comitati di gestione					200
eventi di sensibilizzazione e conoscenza			100		100
in Italia: eventi di sensibilizzazione					
dibattiti ed eventi spettacolari	750	1000		1200	250
convegno finale Agrate					200
mostra fotografica (biblioteche/circoli ecc.)	150	500			
5) Spese generali					
personale italiano	200	200		1300	
personale locale			350		500
spese varie - utenze Italia				1500	
spese varie - utenze Burkina Faso					500
totale	1100	2700	830	4000	5450
totale progetto 14080					

